

Copia mia 26

# ANALECTA BOLLANDIANA

REVUE CRITIQUE D'HAGIOGRAPHIE

TOME 93 — Fasc. 1-2 127-132

*Lettere di Pietro aless.*

PUBLIÉ PAR

BAUDOUIN DE GAIFFIER, FRANÇOIS HALKIN  
PAUL DEVOS, JOSEPH VAN DER STRAETEN  
MICHEL VAN ESBROECK

BOLLANDISTES

— EXTRAIT —

B - 1040 BRUXELLES  
SOCIÉTÉ DES BOLLANDISTES  
24, BOULEVARD SAINT-MICHEL

1975

REVUE TRIMESTRIELLE SUBVENTIONNÉE PAR LA FONDATION UNIVERSITAIRE

SOMMAIRE

Michel VAN ESSENCK. Les formes géorgiennes des Acta Iohannis	5
F. HALKIN. L'éloge de Jean Chrysostome par Proclus de Constantinople	20
Guy PHILIPPART. La Passion des SS. Heraclius, Iustus et Maurus de Foligno	21
G. PHILIPPART. Les « Communionibus sanctorum Patrum » à Bobbio au X <sup>e</sup> siècle	28
François HALKIN. La Passion inédite de S. Oiblanos, évêque d'Anaëa	29
F. HALKIN. Saint Cyrrien de Calamizzi	38
Werner WEISMANN. Gelasinos von Hellopollis, ein Schauspieler-Martyrer	39
Michel AUBINEAU. Zéticos de Constantinople, nourricier des pauvres et serviteur des lépreux	67
J.-M. OLIVIER. La Passio Eustathii (Placidiae) et sociorum dans le codex Nürnberg, Cent. V App. 46	109
Arthur VÖBBUS. La biographie de Philoxène. Tradition des manuscrits	111
François DOUBEAU. Fragments métriques consacrés à S. Melaine de Rennes	115
F. HALKIN. « Épilaphe » de l'impératrice St <sup>e</sup> Irène	126
TITO ORLANDI. La raccolta copta delle lettere attribuite a Pietro Alessandrino	127
VICTOR ARRAS, Lucas VAN ROMPAY. Les manuscrits éthiopiens des « Miracles de Jésus »	133
Marcel RICHARD. Les textes hagiographiques du codex Athos Philothéou 52	147
Paul DEVOS. Le manteau partagé. Un thème iconographique en trois de ses variantes	157
P. DEVOS. Quelques dates hagiographiques (dernier quart du IV <sup>e</sup> siècle)	166
Baudouin DE GAFFIER. Notes bibliographiques sur l'historique de l'Ordre des Servites	167
Jacques NONET. Un dictionnaire bio-bibliographique de l'hagiographie polonaise	177
J. NONET. Un fragment exégétique de Chrysostome trouvé dans une reliure	182
Guy PHILIPPART. Catalogues récents de manuscrits. Huitième série	183
Bulletin des publications hagiographiques	195

Ce numéro a paru le 20 juin

LA RACCOLTA COPTA DELLE LETTERE  
ATTRIBUITE A PIETRO ALESSANDRINO

La recente edizione di un frammento copto contenente l'inizio di una lettera attribuita a Pietro martire, vescovo di Alessandria (300-311)<sup>1</sup>, ripropone il problema della raccolta copta di tali lettere. Il Crum e lo Schmidt se ne occuparono all'inizio del secolo, ma esso venne in seguito accantonato<sup>2</sup>. Poiché esso tocca un lato importante della storia del Cristianesimo egiziano, come nota il Chadwick, riteniamo opportuno fornire i dati completi e precisi della questione, che non si ricavano esaurientemente neppure dal recente contributo citato.

E' importante, secondo noi, tener presente che il punto di partenza fu fornito al Crum dal problema della ricostituzione dei codici dell'antica biblioteca del Monastero Bianco (o monastero di apa Scenute, presso Achmim), i quali furono smembrati e portati poi

<sup>1</sup> J. W. B. BARNES and H. CHADWICK, *A Letter Ascribed to Peter of Alexandria*, in *Journal of Theological Studies*, n. s. t. 24 (1973), pp. 443-455. Citato in seguito solo: BARNES, oppure: CHADWICK, a seconda delle rispettive competenze come specificato a p. 443 nota 1: introduzione storica di Chadwick; edizione, traduzione e note di Barnes. Ci sia concesso rivolgere un reverente pensiero all'insigne egittologo e coptologo di Oxford, recentemente scomparso.

<sup>2</sup> W. E. CRUM, *Texts Attributed to Peter of Alexandria*, in *Journal of Theological Studies*, t. 4 (1903), p. 387-397 (citato in seguito solo: CRUM). C. SCHMIDT, *Fragment einer Schrift des Märtyrerbischofs Petrus von Alexandria* (*Texte und Untersuchungen...*, N.F. V, 4b, Leipzig 1901). Cf. anche le opinioni espresse a suo tempo da A. HARNACK, *Geschichte der altchristlichen Literatur*, II 2 (Leipzig 1904), p. 73-75, e da H. DELHAYE in *Anal. Boll.*, t. 20 (1901), p. 101; inoltre O. BARDENHEWER, *Geschichte der altchristlichen Literatur*, II (Freiburg 1914), p. 243-245. Il problema fu toccato più tardi, che lo supplia, solo da H. KETTLER in PAULY (etc.) *Real-Encyclopädie...*, t. 18, col. 1287 e da A. VAN LANTSCHOOT (cf. p. 128, nota 5).

in Europa nei secc. XVIII e XIX<sup>1</sup>. Il Crum, lavorando al catalogo dei frammenti copti del British Museum<sup>2</sup>, parte dei quali provengono appunto da quella biblioteca, si rese conto dell'importanza di tale indagine, e cercò per quanto gli era possibile di trovare ed indicare i frammenti complementari che si trovavano nelle altre biblioteche<sup>3</sup>. Nel quadro di tale indagine, egli poté riunire un certo numero di frammenti che riguardavano Pietro Alessandrino, cioè di opere a lui attribuite, ovvero che contenevano la sua vita ed il suo martirio. Ritenne dunque opportuno darne tempestiva comunicazione<sup>4</sup>.

Il Crum giunse a distinguere due codici, uno dei quali (chiamato da lui « A »), comprendeva appunto brani attribuiti a Pietro, ed inoltre brani della sua vita; mentre l'altro (chiamato « B ») comprendeva solo brani attribuiti a Pietro. Il van Lantschoot<sup>5</sup> ampliò e precisò alcune notizie del Crum, fornendo l'elenco dei frammenti da ricondurre all'omelia in onore di Michele arcangelo, conservata completa in boarico presso la biblioteca Vaticana<sup>6</sup>. Le notizie fornite ora da Barns-Chadwick<sup>7</sup> non vanno oltre quelle date dal Crum a proposito del « codice A ». Le nostre ricerche, tese alla ricostituzione dei codici del Monastero Bianco, ci hanno invece permesso di precisare ed ampliare tale quadro.

Occorre premettere che le opere attribuite dalla tradizione copta a Pietro di Alessandria sono tre<sup>8</sup>:

<sup>1</sup> Cf. T. ORLANDI, *Un projet milanais concernant les manuscrits coptes du Monastère Blanc*, in *Le Muséon*, t. 85 (1972), p. 403-413.

<sup>2</sup> W. E. CRUM, *Catalogue of the Coptic Manuscripts in the British Museum*, London 1905.

<sup>3</sup> Il catalogo sopra ricordato è una miniera per tali informazioni. Alcuni risultati di particolare importanza furono oggetto di articoli specifici: cf. p. es. W. E. CRUM, *Eusebius and Coptic Church Histories*, in *Trans. and Proc. of the Society of Bibl. Archaeology*, t. 24 (1902), p. 68-84.

<sup>4</sup> CRUM (cit. p. 127, nota 2).

<sup>5</sup> Cf. H. HEMBAJNCK e A. VAN LANTSCHOOT, *Codices coptici Vaticani Barberiniani Borgiani Rossiani*, t. 1 (Roma 1937), p. 420-421.

<sup>6</sup> Cod. Vat. Copt. 61,3: cf. il catalogo cit. alla nota 5. L'omelia è conservata quasi completa anche in un codice della Pierpont Morgan Library di New York, M 602 = ediz. fotografica (Roma 1922), tomo 25.

<sup>7</sup> Cit. p. 127, nota 1.

<sup>8</sup> Cf. T. ORLANDI, *Elementi di lingua e letteratura copta* (Milano 1970), p. 72. Le notizie ivi date sono da correggere col contenuto del presente articolo.

1. Encomio di Michele arcangelo<sup>1</sup>.
2. Omelia sul battesimo<sup>2</sup>.
3. Raccolta di lettere<sup>3</sup>.

Le opere in lingua copta che riguardano espressamente la sua vita sono a loro volta due:

1. Martirio di Pietro<sup>4</sup>.
2. Encomio di Pietro, attribuito ad Alessandro di Alessandria<sup>5</sup>. In esso è narrata la sua vita, dalla nascita miracolosa fino all'imprigionamento (nella versione saidica anche la morte, ed alcuni miracoli avvenuti presso le sue reliquie).

I codici del Monastero Bianco che contengono alcune di queste opere sono sei<sup>6</sup> (li indichiamo con la denominazione provvisoria data da noi<sup>7</sup>):

- Cod. BI (Encomio di Michele arcangelo)
- Cod. DB (Encomio di Michele).
- Cod. BS (Sul battesimo).
- Cod. C (oltre ad altre omelie: 1. Alessandro di Alessandria, Encomio di Pietro; 2. Martirio di Pietro).
- Cod. E (Alessandro di Alessandria, Encomio di Pietro; quindi altre omelie).

- Cod. U (1. Sul battesimo; 2. Gregorio nazianzeno, Sul battesimo);
- 3. Encomio di Michele; 4. Raccolta delle lettere; 5. Alessandro, Encomio di Pietro; 6. Martirio di Pietro).

E' facile constatare che il codice chiamato dal Crum « A » corrisponde al nostro « U »; quello invece che il Crum chiamò « B » corrisponde al nostro « BI ».

Noi prenderemo ora in considerazione solo il codice U (= Crum A), ed in particolare la parte che conteneva le Lettere. Di essa ci sono pervenuti sei fogli, due soli dei quali si seguono direttamente<sup>8</sup>:

<sup>1</sup> Inedita. Per i codici, cf. p. 128, nota 6, e le notizie riportate sotto.

<sup>2</sup> Inedita. Pervenuta completa in saidico nel codice P. Morgan Library, M 611 = ediz. fotografica (Roma 1922), tomo 36. Per i frammenti dal Monastero Bianco, cf. sotto.

<sup>3</sup> Cf. sotto, codice « U ».

<sup>4</sup> Si tratta della traduzione copta della *Passio BHG* 1502. In boarico è tradotta completa nel cod. Vat. Copt. 62, f. 198-210 (ed. H. HVBENSAT, *Les Actes des martyrs d'Égypte*, Paris 1886, p. 263-287); per i frammenti saidici, cf. sotto.

<sup>5</sup> Cf. T. ORLANDI, *Elementi...*, p. 73. I frammenti saidici sono ora da noi editi in *Rivista degli Studi Orientali*, t. 45 (1970), p. 151-175.

<sup>6</sup> Escludiamo dunque frammenti o codici di altra provenienza; ricordiamo inoltre che la ricerca non potrà mai dirsi esaurita.

<sup>7</sup> Nel corso dell'attuazione del progetto di ricostituzione di cui p. 128, nota 1.)

<sup>8</sup> Crum ignorava il fram. 2, sotto.

1. *Paris*, Bibliothèque nationale, Copte 132 (1), f. 27 (probabilmente p. 49-50, essendo l'inizio del quaderno IV; Crum Aα). Esso contiene un frammento della prima lettera, come si deduce dalle seguenti constatazioni: (a) fra questo frammento e quello precedente c'è appena lo spazio sufficiente all'omelia di Gregorio; (b) la seconda lettera della raccolta non era di Pietro, ma scritta a Pietro (cf. sotto), e l'inizio della terza, pervenuto, è successivo. Il frammento è edito dal Crum, p. 388-9.

2. *Wien*, Österreichische Nationalbibliothek, K 9429 (= Schachtel 176, 32) (p. 57-58; non conosciuto dal Crum). Il frammento, trascritto dal Wessely<sup>1</sup>, contiene nel recto un brano di ricordo fra la seconda e la terza lettera (inc.: « Hanc epistulam ubi accepit sanctus archiepiscopus apa Petrus flevit dicens: Eheu, quae sunt istae temptationes quae supervenerunt super filios pacis? »); nel verso l'inizio della terza lettera, scritta da Pietro a Diocleziano. La seconda lettera conteneva dunque, a nostro avviso, l'annuncio dell'inizio della persecuzione. È interessante che nell'Encomio di Pietro attribuito ad Alessandro si fa forse cenno alla sua corrispondenza con Diocleziano in un passo purtroppo lacunoso<sup>2</sup>.

3. *Paris*, B.N., Copte 131 (1), f. 1 (p. 67-68; Crum Aβ). È questo il frammento ora edito dal Barns; data la sua collocazione nel codice esso può essere l'inizio della quarta o forse della quinta lettera, e sull'esempio del fram. 2. il suo inizio andrà così restituito: [ΤΑΞΕΓΗΤΟΥ (ovvero τε) ΝΕΠΙ]ΣΤΟΛΗ [ΑΠ]ΔΑΓΙΟΙΣ ΠΕΤΡΟΣ [ΠΑΡΧΗΠΙΣΚΟΠ]ΟΣ Ν[ΡΑ.ΚΟΤΕ ΝΤΑ]ΦΣΔ.ΙΣ ΨΔ [ΑΠΟΛΑ]ΙΩΝ-ΙΙΟΣ etc. (Trad.: « Quarta (quinta?) epistula sancti Petri archiepiscopi Alexandriae, quam scripsit ad Apollonium episcopum Lyco-poleos postquam audivit eum cecidisse, cum cecidisset in foveam idololatricae »).

4. *British Museum*, Or. 3581 A, 14 = Crum, *Catalogue*, n° 186 (p. 85-86; Crum Aδ). Questo frammento, edito integralmente dal Crum (p. 391-2), esorta i riceventi ad evitare contatti con gli eretici,

<sup>1</sup> C. Wessely, *Studien zur Papyrographie und Papyruskunde*, t. 15 (Leipzig 1914), n. 245, p. 143-144.

<sup>2</sup> Redazione saidica, ed. cit. p. 129, nota 5, v. p. 164, in fondo. La traduzione è da correggere come segue: « [ ] temporibus illis, in quo pravum sententiam idololatrarum reicit (scil. Petrus Alex.) ».

<sup>3</sup> Lo spazio in lacuna farebbe propendere per τε.

narrando un episodio il cui protagonista è il predecessore di Pietro, Teona.

5-6. *Paris*, B.N., Copte 130(5), f. 123-124 (p. 89-92; Crum Aε). I due frammenti sono stati editi integralmente dallo Schmidt; in essi Pietro racconta di una sua visita alla città di Ossirinco, dove aveva consacrato un nuovo vescovo<sup>1</sup>.

Questi, e solo questi, sono i frammenti oggi conosciuti della raccolta copta delle lettere attribuite a Pietro di Alessandria. Degli altri, menzionati dal Crum come appartenenti al medesimo manoscritto, il fram. *Paris* copte 129(14), f. 131 (Crum Aγ)<sup>2</sup>, appartiene al Martirio di Pietro; il fram. *Paris* copte 129(14), f. 109 (Crum Aς)<sup>3</sup>, appartiene all'Encomio di Pietro; il fram. *Paris* copte 130(5), f. 102 (Crum Aη), contiene un frammento dell'omelia in onore di Michele; i fram. *Vaticana*, Cat. Zoega n° 138<sup>4</sup> (Crum Aζ), appartengono per i primi due fogli all'Encomio di Pietro; il quarto contiene l'inizio del Martirio di Pietro.

Sul problema dell'autenticità delle lettere, ed in subordine della storicità del loro contenuto, non intendiamo qui soffermarci. La propensione del Chadwick ad una loro rivalutazione merita comunque secondo noi la più attenta considerazione, soprattutto dove si sottolinea che la rivalità fra Pietro e Apollonio di Licopoli (menzionata dalle lettere ed anche dall'interessante Martirio di Coluto<sup>5</sup>) va vista alla luce del costrutto così grave che dividerà in séguito Pietro ed il successore (come sembra) di Apollonio, Melizio

<sup>1</sup> BARNES-CHADWICK, p. 444, parlano impropriamente di « omelia » a proposito di questo frammento.

<sup>2</sup> Ancora in BARNES-CHADWICK, p. 443: « Letter concerning the imprisoned bishops ».

<sup>3</sup> Ancora in BARNES-CHADWICK, p. 444: « not yet published. A biographical fragment... ».

<sup>4</sup> I primi due fogli sono editi da noi (cf. p. 129, nota 5); in particolare occorre tener presente quanto detto a p. 156, nota 1, e cioè che: un frammento di pergamena, attaccato erroneamente durante un restauro al primo frammento, è invece da ricollegare al secondo; il frammento che porta il n. 3 è la fine di una omelia diversa, inidenticata; lo Zoega ha falsamente estrapolato la numerazione degli altri fogli da questo, che non è dello stesso codice, dunque la numerazione è ignota (ancora in BARNES-CHADWICK, p. 445: « pp. 135-142 »).

<sup>5</sup> Editto recentemente da E. A. E. RUYMOND e J. W. B. BARNES, *Four Martyrdoms from the Pierpont Morgan Coptic Codices* (Oxford 1973), p. 25-29; cf. quanto viene osservato nell'introduzione, p. 8-18.

di Licopoli. Così come l'accusa ad Apollonio di aver sacrificato, andrà confrontata con la medesima accusa che Atanasio attribuisce a Melizio<sup>1</sup>.

Roma

Titto ORLANDI

<sup>1</sup> Atanasio, *Apologia secundā*, ed. Oertz (Berlin 1938), p. 139 lin. 6. La cosa contrasta stranamente con la figura di Melizio rigorista, che anzi si oppone a Pietro a causa del perdono ai *tapsi*. — A proposito di alcune inesattezze contenute nell'articolo di Barns-Chadwick, desideriamo rilevare che: (p. 447) la versione latina della *Passio Petri* stampata dal Mai — ed anche per completo in *Bibliotheca Casinensis, Florilegium Casinense*, t. 3 (Cassino 1877), p. 187-191 — non è di Anastasio bibliotecario, ma di Guarimpoto, come è ormai provato dal Devos (cf. *Anat. Boll.*, t. 76 [1958], p. 170-178). La traduzione di Anastasio è anche stata edita dal Devos in *Anat. Boll.*, t. 83 (1965), p. 156-187. (P. 449 nota 1) L'encómio di Claudio, di Costantino di Assint, è ora stampato completamente dal GORDON, in *Patrologia Orientalis*, t. 35, 4, p. 592-688, e contiene effettivamente parecchi interessanti passaggi sui meliziani (cf. l'indice dei nomi). Sulla sopravvivenza del melizianesimo in Egitto cf. W. E. CAUM, *Some Further Meletian Documents*, in *Journal of Egyptian Archaeology*, t. 13 (1927), p. 19-26, più completo anche del recente L. W. BARNARD, *Athanasius and the Meletian Schism in Egypt*, in *Journal of Egyptian Archaeology*, t. 59 (1973), p. 181-189 (cf. p. 187).

## SUBSIDIA HAGIOGRAPHICA

N° 49. Irfan SHAHID. *The Martyrs of Najrān*. New Documents. 1971, xxxii-306 pages et 20 planches. francs belges 900

M. Shahid, professeur de littérature arabe à Georgetown University, a découvert la traduction en karšūni et le texte original syriaque d'une nouvelle Lettre de Syméon de Beth-Aršām relative aux martyrs de Nejrān (Arabie du Sud; 1<sup>er</sup> quart du vi<sup>e</sup> s.). Édité, traduit et dûment commenté, ce document de toute première importance complète et explique la Lettre précédente de Syméon, le « Livre des Himyarites » et le Martyre grec d'Aréthas. Il éclaire la personnalité de Syméon, l'état du monde monophysite sous Justin, une foule de questions qui vont de la chronologie de l'ère sabéenne à la langue arabe préislamique, et une galerie de portraits où prennent place Caleb l'éthiopien, Mundir le lakhmide, Jabala le ghassanide, etc. Ce volume intéresse donc en particulier les byzantinistes, les syriacisants, les arabisants, les sabéens et les éthiopiens.

N° 50. J. VAN DER STRAETEN. *Les manuscrits hagiographiques d'Arras et de Boulogne-sur-Mer*. 1971, 152 pages. fr. belges 300

Analyse détaillée d'une quarantaine de mss hagiographiques provenant du Mont Saint-Éloi et de Saint-Vaast et conservés à la Bibliothèque municipale d'Arras. En appendice sont publiés quelques inédits, tels des inventaires du xv<sup>e</sup> siècle, des textes concernant S. Augustin, S. Liévin, S. Caléopode, S. Vaast et S. Vindicien. La seconde partie comprend l'inventaire d'une dizaine de mss de Boulogne-sur-Mer et la publication de quatre Miracles de la Vierge.

N° 51. F. HALKIN. *Recherches et documents d'hagiographie byzantine*. 1971, viii-328 pages. francs belges 400

A l'occasion des 70 ans de l'auteur, on a réuni dans ce volume les 38 principaux articles qu'il a publiés, de 1946 à 1971, en dehors des *Analeta Bollandiana*. Il s'agit non seulement d'études sur les manuscrits grecs, mais surtout d'éditions de textes hagiographiques byzantins. On y a ajouté des Notes additionnelles et 4 index.

N° 52. B. DE GAFFIER. *Recherches d'hagiographie latine*. 1971, 144 pages. francs belges 300

Ce recueil comprend huit études inédites, dont quatre se rapportent à des sujets d'hagiographie franco-hispanique et deux à des problèmes relatifs aux supplices des martyrs. Les deux dernières présentent l'analyse des anciens passionnaires de la Bibliothèque capitulaire de Lucques et d'un passionnaire alsacien.

SOCIÉTÉ DES BOLLANDISTES  
24, BOULEVARD SAINT-MICHEL  
B-1040 BRUXELLES, BELGIQUE